

Lo stop ai conferimenti non è stato comunicato a Palazzo De Nobili

# Impianti saturi, Alli chiude le porte Lo spettro dell'emergenza rifiuti

I mezzi bloccati all'ingresso della discarica e costretti al dietrofront  
La saturazione del sito di Crotona alla base dei disagi registrati ieri

**Luana Costa**

Giornata campale e preludio del caos cui va incontro il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, già al collasso in molti comuni della provincia ma sul punto di lambire anche la città. Un primo, ma ancora limitato assaggio, lo si è avuto ieri mattina quando ben cinque mezzi della Sieco, società che gestisce il servizio di raccolta differenziata, sono stati bloccati all'ingresso dell'impianto di Alli senza riuscire a conferire il materiale indifferenziato raccolto alle prime luci dell'alba dalle utenze cittadine.

La sorpresa per gli operatori che si sono accodati ai cancelli è arrivata alle 5 del mattino, con un blocco indifferenziato di ogni camion sopraggiunto all'impianto nonostante la priorità accordata ai mezzi della Sieco, tra i primi autorizzati a conferire. La lunga attesa protrattasi fino alla tarda mattina si è rivelata in ogni caso vana. I cancelli sono rimasti serrati e i camion hanno dovuto fare ritorno alla sede di viale Magna Grecia stracarichi di rifiuti, dove almeno un altro centinaio

di mezzi della Sieco hanno trovato temporanea sistemazione in attesa di escogitare una soluzione, difficile ancora oggi da individuare. Se le conseguenze del mancato conferimento nella giornata di ieri sono rimaste limitate dal momento che i rifiuti ritirati con il sistema del porta a porta sono stati temporaneamente ammassati nei mezzi, l'effetto domino per la giornata di oggi resta dietro l'angolo. Con i camion già pieni di materiali e senza possibilità di conferirli all'impianto, la Sieco andrà incontro a serie difficoltà nel ritiro della carta, frazione prevista oggi in calendario, con il rischio di accumulo di ogni tipologia di rifiuto sui marciapiedi cittadini anche nella giornata di domani.

Il blocco dei conferimenti non preannunciato dalla società Ecologia Oggi, gestore dell'impianto di

**Tra pochi mesi  
le competenze  
passeranno  
dalla Regione  
agli ambiti territoriali**

## Possibili disservizi a Mater Domini

● Non solo disagi nella raccolta delle frazioni differenziate in città ma effetti indesiderati si sono registrati anche nel servizio della pulizia delle strade. Il blocco dei mezzi della Sieco avvenuto nella mattinata di ieri all'impianto di Alli ha impedito agli operatori della società che gestisce il servizio di raccolta differenziata di effettuare la pulizia del piazzale dove settimanalmente si organizza il mercato rionale a Santa Maria. I camion rimasti per tutta la giornata in coda davanti ai cancelli della struttura sono stati costretti a fare ritorno nella sede di viale Magna Grecia stracarichi di materiali, non hanno potuto portare a termine la pulizia della strada nel quartiere a sud della città. Il disservizio potrebbe ripetersi anche questa mattina nel quartiere Mater Domini.

Alli, ha gettato nello scompiglio gli uffici del settore Ambiente di Palazzo De Nobili, che nel corso dell'intera mattinata di ieri hanno tentato di mettersi in contatto con il responsabile della società senza però troppa fortuna.

Nessuna spiegazione è stata fornita agli operatori accodati ai cancelli dell'impianto e nessun chiarimento istituzionale è giunto nonostante i solleciti dell'amministrazione comunale. Da quanto è stato possibile apprendere in via informale, all'origine del blocco vi sarebbe la difficoltà dello stesso impianto a individuare un sito regionale in cui conferire i materiali di scarto considerati i livelli di saturazione raggiunti dalla discarica di Crotona, l'unica ancora attiva in Calabria ma sul punto di chiudere. Un effetto a catena che rischia di ripiombare non solo la città ma l'intera regione nell'emergenza rifiuti proprio a pochi mesi di distanza dal passaggio di competenze, fissato a fine anno, nella gestione degli impianti dalla Regione agli ambiti territoriali ottimali, che si troverebbero quindi a dover fare i conti con una pesante eredità.